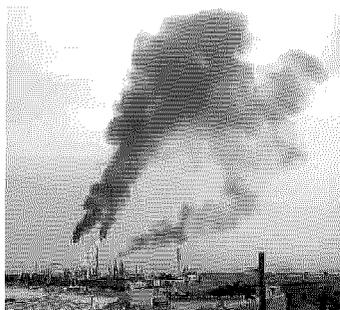


Cronaca. La Saras: un blackout. Il sindaco: basta

Guasto alla raffineria: il cielo è nero sopra Sarroch

Il cielo diventa ancora nero su Sarroch. Ieri a fine mattinata le torce della raffineria hanno disperso nell'atmosfera un fumo scuro e acre, rendendo irrespirabile l'aria in una giornata già afosa. In una breve nota, la Saras-Sarlux parla di un blocco degli impianti causato da un blackout nella linea elettrica. Durissime le proteste dei residenti e delle associazioni ambientaliste: «A rischio la nostra salute». Il sindaco: «Basta, questi episodi non devono più accadere».

● MURGANA A PAGINA 7



Il fumo nero su Sarroch

CRONACA Un blackout elettrico ha bloccato gli impianti della raffineria: il petrolio grezzo è stato bruciato dalle torce

Il cielo è nero sopra Sarroch

Guasto alla Saras, allarme inquinamento: aria irrespirabile per ore

Guasto alla Saras e nuovo allarme inquinamento. Il cielo sopra Sarroch è diventato nero intorno alle 12.30. Pochi minuti dopo le fiaccole della raffineria erano visibili da ogni angolo del Golfo degli Angeli. Anche dal centro di Cagliari. Fiamme alte decine di metri, un'immensa colonna di fumo scuro che neppure il vento è riuscito a trascinare via: le torce dello stabilimento della Saras hanno scaricato in atmosfera ancora una volta una notevole quantità di sostanze inquinanti che hanno reso l'aria irrespirabile soprattutto nelle zone del paese più vicine allo stabilimento.

Il guasto

A provocare l'intensa attività delle torce alte 163 metri, che scaricano il prodotto impossibile da lavorare per gli impianti, sarebbe stato un blackout elettrico che ha lasciato l'intero stabilimento senza corrente: un distacco carichi improvviso ha provo-

cato lo spegnimento di tutte le unità operative e fatto scattare l'emergenza all'interno dello stabilimento.

Un problema analogo si era verificato nei giorni scorsi, di notte, ma il risultato non è minimamente paragonabile a quanto è successo ieri. Durante l'ora di pranzo gli abitanti di Sarroch e dei centri vicini, sono rimasti col naso all'insù aspettando la fine

dell'emergenza nella raffineria: gli ultimi pennacchi neri si sono sollevati dalle torce dopo le 14.

Inquinamento

Per tutta la durata dell'emergenza, i cittadini hanno riversato la propria rabbia sulle pagine dei social network, stanchi di vedere, ancora una volta, il cielo sporcato da un fumo nero e acre. Le prime a denunciare quanto stava accadendo all'interno della raffineria sono state le associazioni ambientaliste. «I posti di lavoro non valgono la sa-

lute di migliaia di persone, non possiamo più permettere che episodi simili si verifichino sopra le nostre teste - dice Teresa Perra, presidente di Aria Noa -, non si può far finta di nulla mentre nel cielo si alzano colonne di fumo nero visibili anche oltre il capoluogo. Sono stata avvertita da alcuni operai che lavorano nella raffineria: è anche per la loro salute, a quella dei residenti, che chiediamo alla Saras il rispetto dell'ambiente».

Le reazioni

Angelo Cremone, presidente di Sardegna Pulita, annuncia di aver presentato un esposto contro la Saras al Comando regionale del Corpo forestale: «La nostra salute continua ad essere messa a rischio: anche ieri delle gigantesche nubi nere hanno inquinato l'aria per ore. La nostra associazione è pronta a mettere in piedi un pool di avvocati per fermare questo grande inquinatore, e a chie-

dere conto del proprio operato gli preposti ai vari controlli: questi episodi non possono più essere tollerati».

Il Comune

Alessandra Sanna, assessore comunale all'Ambiente, si è subito messa in contatto con i vertici dell'azienda dei Moratti per chiedere delucidazioni: «Non è tollerabile quanto si è verificato, pretendiamo di sapere quali sostanze inquinanti siano state bruciate in torcia, e quale sia l'im-

patto ambientale provocato da queste emissioni».

Il sindaco, Salvatore Mattana, ha avviato una linea diretta con i cittadini attraverso la sua pagina di Facebook: «Questi fatti non devono più accadere. La gente è stanca. Abbiamo chiesto alla Saras chiarimenti e il ripristino immediato della situazione di normalità. E abbiamo informato del fatto Protezione civile e Prefettura».

Ivan Murgana

RIPRODUZIONE RISERVATA



RICHIESTA UFFICIALE

“ Non è tollerabile quanto si è verificato, pretendiamo di sapere quali sostanze inquinanti siano state bruciate in torcia, e quale sia l'impatto ambientale provocato da queste emissioni
Alessandra Sanna

DENUNCIA
In alto, la colonna di fumo nero visibile dal porto di Cagliari; al centro e in basso, alcune immagini del disastro ambientale di ieri mattina a Sarroch (foto i.m.)

